

Ilva, Genova chiede 120 milioni di investimenti



ANTONIO APA
Segretario generale
della Uilm

L'INCONTRO romano al ministero dello sviluppo economico sull'Ilva è servito ad aprire il confronto, ma adesso Genova reclama un tavolo specifico sul rilancio di Cornigliano, che proprio in questi giorni si trova a fare i conti con una riduzione dell'attività imprevista che si protrarrà per tre settimane. Un guasto ad entrambi i trasformatori ha costretto infatti l'azienda a sospendere l'attività della zincatura 4, la linea nuova, e a limitare quella del deca-

treno. Intanto a Genova si guarda già al prossimo incontro fissato a Roma con il ministero e gli acquirenti del gruppo Ilva, Arcelor Mittal, il 13 settembre. «A quel punto dobbiamo avere l'opportunità di un tavolo specifico sul futuro di Genova - chiarisce Antonio Apa, segretario Uilm - ad oggi l'entità delle linee guida non ci ha consentito di fare necessari approfondimenti. La Uilm ribadisce che è necessario fare uno sforzo suppletivo nell'arco della realizzazione del piano in-

dustriale e quindi gli investimenti necessari per rilanciare lo stabilimento si aggirano sui 120/130 milioni, al ministero abbiamo anche elencato i punti nevralgici sui quali bisogna intervenire a partire dalla banda stagnata, sul preverniciato e sulla linea 2 della zincatura.

Insomma, secondo la Uilm le basi ci sono, ma occorre ancora approfondire. E se la Fiom ha già detto che «sull'occupazione non ci sono ancora risposte chiare», la Fim Cisl ha chiesto chiarezza sugli inve-

stimenti - dice Alessandro Vella, segretario generale della Fim Cisl Liguria - per il sito genovese soprattutto per quanto riguarda la banda stagnata: investimenti che per ora non sono previsti, ma per i quali attendiamo a breve un confronto serrato. Non sarà una trattativa facile - aggiunge Vella - da parte nostra ribadiamo la necessità di un piano di investimenti chiaro, specifico per Genova, e nessun esubero».

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

LA REPUBBLICA 22/07/2017